Luoghi per la musica

Il centro fiorentino Tempo Reale, fondato da Luciano Berio, ha conquistato con il suo Festival nuovi spazi cittadini

Nel 1995 Luciano Berio indica il centro Tempo Reale come un luogo che «*si propone anche di occupare musicalmente – cioè conquistare alla musica – spazi reali non concepiti originariamente per esecuzioni musicali: piazze, strade, chiostri, palazzi…; la spazializzazione del suono costituisce l'aspetto forse più nuovo e stimolante di questa ricerca*». Quattordici anni dopo, la sperimentazione si orienta ancora alla conquista di nuovi spazi per dar senso a suoni che ancor meglio si assaporano in contesti non convenzionali. Tempo Reale Festival, nel 2009 alla sua seconda edizione dall'ambizioso titolo "Orizzonti – Il suono domani", cerca a Firenze localizzazioni in cui dar senso alle proprie performance. Si individuano quindi Cango Cantieri Goldonetta, Museo Marino Marini e Teatro della Pergola, sottoposto quest'ultimo a una vera e propria esplorazione sonora nel doppio evento *Exploring Pergola 1* e *2*. In particolare è proprio nel secondo percorso all'interno del più antico spazio teatrale cittadino che si trovano i motivi di interesse della ricerca di cui parlava Berio. Luoghi dimenticati del Teatro, come la Sala del pozzo, vengono vissuti per una serie di esibizioni a numero chiuso nelle quali un pubblico di trenta persone, adeguatamente guidato, si sofferma ad ascoltare nuovissimi lavori dei giovani Andrea Sarto, Natasha Barrett e Kilian Schwoon, ripettivamente per fisarmonica, violoncello, voce e clarinetto, e ovviamente tutti con apporto di live electronics. Prerogativa del Festival del centro fiorentino è quella di dedicarsi alla musica contemporanea e non farne mero revival camuffato. Questo anche se, in certi casi, le condotte compositive dei giovani, sebbene supportate dalle tecnologie più innovative messe a punto e proiettate in sede live dallo stesso Tempo Reale, non sempre sembrano aver voglia di liberarsi del fardello delle avanguardie storiche. Casi invece più eterodossi quelli del trio di improvvisazione Ossatura (Martusciello, Spera e Veniticci) e dello Uri Caine Ensemble impegnato nel "Berio Project" assieme all'elettronica live di Francesco Canadese, Damiano Meacci e la regia di Francesco Giomi. Un omaggio quindi al maestro che passa attraverso la libera rilettura di materiali tratti dalle *Sequenze*, da campioni con la voce di Cathy Berberian e da inediti montaggi e rielaborazioni. Il lavoro, prodotto originariamente dal Ravenna Festival, verrà presentato anche a Monfalcone in aprile: un'occasione in più per confrontarsi con una contemporaneità sempre più composita e sempre meno accademica.

MICHELE CORALLI

Qui sopra, Andrea Sarto, fisarmonica, al Teatro della Pergola e, in alto, Francesco Canadese e Damiano Meacci, live electronics

Tempo Reale Festival
Firenze sedi varie